Anno XXII — Martedì 17 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 14

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

ANALISI E SPERIMENTI COMPARATIVI
per la concimazione

Mio carissimo Marco, non meno che Pacifico Cancianini. — Se permetti al tuo vecchio amico, che da parecchio tempo, non potendo muovere le gambe, cerca di muovere almeno la penna, io farò alcune osservazioni a proposito di un tuo articolo da te stampato nell'ultimo numero della *Pastorizia* sul *modo di considerare la quistione delle concimazioni*, cui prometti di completare con un secondo in altro numero.

Dirai, che avrei potuto aspettare il secondo; ed hai anche ragione. Ma, siccome prevedo quello che nel secondo tu vorrai dire, parlando appunto degli *sperimenti*, io che sono stato sempre favorevole alla *agricoltura sperimentale*, collo scopo di usare col massimo tornaconto possibile anche i concimi chimici a sussidio dello stallatico, dissi da ultimo che si abbiano anche da combinare anche colle analisi del suolo, che a te sembrano di poca utilità.

Sono d'accordo con te, che le analisi chimiche del suolo e quelle dei prodotti che vi si vogliono coltivare non bastino, ma credo con tutto questo sieno utili sempre prima d'iniziare gli sperimenti.

Non bastano, perchè, sebbene quelle analisi offrano la prima base scientifica per iniziare gli sperimenti, senza di questi non darebbero indicazioni sufficienti per il coltivatore.

Le analisi chimiche del suolo possono bensì dirci quello cui esso contiene; ma il conoscere il contenuto degli elementi non dice abbastanza ancora sul modo di agire di essi per la vegetazione delle piante che se ne nutrono, secondo che sono tra loro in diverse proporzioni e sotto diverse forme combinati, assieme all'azione atmosferica del sole, dell'aria, delle pioggie, ed a quella dei concimi stessi e delle piante.

Ed è per questo, che a mio credere le analisi chimiche circa all'uso dei diversi concimi non bastano, sebbene possano offrire delle utili indicazioni.

Essi vanno dunque completate cogli sperimenti fatti per le diverse piante, le diverse coltivazioni ed anche la combinazione e le proporzioni diverse di queste, tenendo conto anche delle combinazioni atmosferiche, per cui, prima di stabilire un sistema di concimazione per diversi terreni ed in date condizioni climateriche, credo, che gli sperimenti si debbano ripetere, anche tenendo conto della mutabilità di queste.

Per tale motivo penso, che in un paese com'è il nostro Friuli, tanto vario sotto tutti gli aspetti, sia stata una buona idea, che non soltanto i possidenti che esercitano la loro industria sopra poderi di una certa estensione, facciano *l'agricoltura sperimentale e comparativa* per sè stessi, ma anche che s'abbiano a stabilire, coll'aiuto della scienza e della pratica, dei campi sperimentali nelle diverse zone del suolo friulano ed anche in molte località di ciascuna di queste, appunto perchè, come tu dici, c'è molta varietà nelle condizioni dei terreni anche quando questi sono gli uni agli altri vicini.

Io p. e., che sono nato in un villaggio della Stradalta, ho potuto vedere quanta varietà di suolo vi esiste a poca distanza, giacchè la parte superiore asciutta, in molta parte calcare, partecipa delle qualità della zona mediana, mentre nella inferiore, dove sgorgano dal suolo le sorgive, anche senza le analisi chimiche si vede che il terreno è molto diverso.

Vedevo che mio padre, il quale attendeva all'agricoltura della famiglia, preferiva p. e. certi terreni per la coltivazione del frumento, certi altri per quella del sorgo, come alcuni li trovava addatti per l'erba medica, altri no, che alcuni li preferiva per il gelso, altri per la vite. Vedevo poi, che gli stessi agricoltori, anche dei più rozzi, conoscendo la differenza del suolo, portavano le rimondature dei fossi delle terre superiori su quelle della bassa alle quali davano più solidità, ed i fanghi della zona delle sorgive, che colle loro sostanze vegetali ed animali servivano di una specie di concimazione, a quelle asciutte.

Tutto questo era dovuto ad una esperienza alquanto grossolana, ma pure serviva ad ottenere degli utili emendamenti.

Ora, se si estendesse in ogni zona l'uso della agricoltura sperimentale comparativa coi concimi chimici e gli altri e per le diverse piante e s'imparasse anche a calcolarne i risultati, non v'ha dubbio, che potrebbe venirne una grande utilità per tutti.

Se quello che si spende in concimi artificiali lo si trovasse bene compensato col prodotto e si venisse così a dare una maggiore intensività alla coltivazione delle granaglie, in guisa da poter ottenere lo stesso prodotto sopra un minore spazio, e se si stabilissero le Casse rurali di prestiti in molti dei nostri villaggi, anche gli affittuali troverebbero del loro conto di comperare i concimi.

Essi lavorerebbero allora meglio i terreni coltivati, estenderebbero lo spazio coltivato a foraggi, per avere, oltre al profitto del bestiame, quello dello stallatico più copioso, avrebbero anche una maggiore cura dell'orto e della coltivazione arborea.

Tutto questo ed altro non si ottiene certo in poco tempo e da tutti; ma quando certi vantaggi possano toccarli con mano, anche i contadini sanno usare i buoni metodi, se altri dà loro l'esempio.

Ed è per questo, caro amico, ch'io vorrei si estendesse molto in tutte le zone della nostra Provincia *l'agricoltura sperimentale e comparativa*, e che ne seguisse l'uso dei concimi chimici nel miglior modo, aiutando però anche la pratica sperimentale colla applicazione dei principii della scienza.

Simili sperimenti fatti in più luoghi li considererei poi anche come un principio di mutua istruzione fra i giovani possidenti, i quali sapessero anche occuparsi della loro industria, che è tanto complessa e che domanda delle cure intelligenti e costanti.

Una volta che fosse cominciata una simile gara, sarebbero molti che vi si dedicherebbero, e ciò non soltanto per l'utile che ne ricaverebbero, ma anche per amor proprio, giacchè ogni possidente amerebbe di far vedere agli altri, che le sue terre sono tra le meglio tenute.

Scusami, caro amico, della chiaccherata ed abbimi per il

tuo affezionat.
PACIFICO VALUSSI.

SULL'EMIGRAZIONE
e sulle colonie e scuole agrarie

crediamo di poter fare questa osservazione, che quella detta *assoluta* e che è composta principalmente di *agricoltori*, avviene per la massima parte da quei paesi, dove esistono molti *latifondi* e gli operai della terra sono principalmente *giornalieri*, i quali non avendo niente di meglio da sperare tentano di avantaggiarsi laddove possono facilmente diventare proprietarii del suolo. Ciò spiega anche il fatto, che l'emigrazione è forte perfino da quei paesi del mezzogiorno d'Italia dove la popolazione relativa è minore, e nei quali, se il giornaliero è bene pagato in certe stagioni, rimane senza lavoro molta altra parte dell'anno. Invece dai paesi dove la proprietà è divisa ed anche gli affittuali, se non la terra, possiedono gli animali ed hanno speranza di migliorare la loro sorte coll'intelligente lavoro, l'emigrazione *assoluta* è minore e piuttosto, massime se la popolazione è fitta, come in certe parti del Friuli, è molto abbondante la *temporanea*, che spera colla esportazione del lavoro di potersi acquistare anche qualche proprietà, o di migliorare ad ogni modo le sue condizioni.

Se, come noi avevamo consigliato fin d'allora, si fossero in certi paesi divisi i fondi demaniali in poderi dati ad *enfiteusi redimibile*, a delle buone famiglie contadine, si avrebbe prodotto un reale miglioramento economico-sociale di certe regioni e giovato alla educazione ed al benessere delle popolazioni più rozze, senza che lo Stato perdesse nulla per questo, anzi potendo ottenere maggiori redditi anche dalla terra. Anche i proprietarii dei latifondi avrebbero dovuto allora dedicarsi con più serietà all'industria della terra, onde mantenere i loro redditi, non avendo più dei semischiavi a coltivarla. Si sa perchè Plinio disse che *latifundia Italiam perdidere*; cioè perchè i grandi proprietarii facevano lavorare la terra appunto da schiavi.

Se si entrasse nel sistema delle *bonifiche* da potersi procurare per certe opere anche col lavoro dei soldati e per altre con quello dei condannati, ci sarebbe ancora campo a poter creare a quel modo dei piccoli proprietarii nelle regioni bonificabili.

A ciò potrebbe giovare anche, invece della proposta affatto teorica del Crispi, di cui mena vanto il suo giornale, come se fosse cosa nuova, di occuparsi della infanzia derelitta, il raccoglierla veramente *in colonie agricole*, nelle quali educata nell'agricoltura pratica, divenuta adulta potesse spargersi in tutto un territorio come proponevamo di fare noi molti anni fa, stabilendo una simile colonia a Palmanova, dove esistono molti locali da potersene per questo servire.

Le nostre parole, benchè trovate molto ragionevoli, non furono ascoltate. Su tale soggetto ci torneremo sopra però, quando la ferrovia scendendo alla Bassa sarà occasione a fare anche dei Consorzii di scolo e di bonifiche fra i principali fiumi del Veneto orientale.

Ora sentiamo con piacere, che la *Pia Casa di Carità di Udine* assuntrice del legato del Job pensi a fondare una *Colonia-scuola* per orfani e ragazzi abbandonati a Caminetto di Buttrio, avendo quello stabile anche una bella casa ottimamente collocata. Vista la posizione della medesima, crediamo che potrebbe tornare utilissima specialmente per fare dei bravi gastaldi o capi di lavori, per la viticoltura, la frutticultura ed anche l'orticoltura, ed un po' per l'irrigazione colla corrente condotta lì presso dai co. Brazzà, formando degli allievi dei quali potremo avere bisogno per i nostri colli orientali ed i terreni al piede dei medesimi. Ma di questo parleremo in altro momento.

P. V.

Czechi e Tedeschi in Boemia

La *Gazzetta Piemontese*, che, come a Berlino ed a Marsiglia, ha un ottimo corrispondente a Vienna, a tacere di quelli di Napoli, di Roma e di Firenze, dall'ultima delle quali città gli scrive il nostro Marco Ocram, porta appunto da Vienna quella che riferiamo ad informazione dei nostri lettori e che descrive molto bene i partiti czeco e tedesco in cui si trova divisa la Boemia, che pure forma una unità geografica ed ha una storia oramai antica.

Vienna 11 gennaio. (BIX). Un mese appena fa, in una lettera che avete poi creduto di dover richiamare alla memoria dei vostri lettori, io chiedevo se non era per lo meno di malaugurio che, proprio quando un pericolo pareva accennarsi per parte della Russia, la lotta fra Tedeschi e Czechi in Boemia giungesse ad una violenza inaudita, e gli Czechi mandassero evviva puzzanti di separatismo al «tradizionale Stato boemo» e all'«imperatore d'Austria, re di Boemia;» mentre, d'altro canto, i Tedeschi svelavano più aperta che mai la loro simpatia per la Germania e le loro aspirazioni verso quella «gran patria» a cui Heine assegnò nel *Deutschland* confini così larghi e così elastici.

Pochi giorni dopo io avevo prova da fonte quasi ufficiale di non essermi ingannato nell'osservazione, perchè il *Prager Abendblatt* — che è l'organo del luogotenente Kraus — ammoniva tutti i Boemi alla concordia, e ricordava loro come cotesta concordia fosse necessaria, non soltanto pei riguardi della politica interna, ma anche per quelli della politica estera. Come non dovevan ridere, di là dal confine, se nemmen la supposta da tutti imminenza del pericolo non poneva un freno alla intemperanza dei conflitti e non persuadeva ai combattenti la convenienza almeno di una tregua?

All'ammonimento del *Prager Abendblatt* è seguito qualche cosa di più pratico e positivo: la proposta formale che rappresentanti dei due elementi nazionali trattino insieme per trovare, se possibile, una via d'intesa. Secondo alcuni, la proposta parte addirittura dal Ministero; secondo gli ufficiosi, il Ministero, a cui non può non tornare sgradita, non fa che appoggiarla. Ammettiamo che sia così, e supponiamo anzi che il desiderio di tentar le vie della conciliazione sia partito da sede anche più alta che quella del Ministero; fatto è che per quelle vie si è incamminati, e che non è esclusa la speranza di giungere ad un risultato; così dicono almeno, e per chi ci crede sta benissimo.

Si tratterebbe di nominare dei *probi viri* dall'una parte e dall'altra, dodici in tutto. Ma ecco un primo ostacolo: quattro ne vogliono gli Czechi, quattro ne chiede la nobilità feudale, quattro ne spettano ai Tedeschi. «Come? — domandano gli ultimi. — I feudali son dalla parte vostra; sicchè voi venite ad avere un numero di rappresentanti doppio del nostro.» I feudali, infatti, si trovano in una posizione affatto speciale: appartengono alla nazionalità tedesca per razza, e son del partito czeco pel fatto delle loro opinioni politiche necessariamente conservatrici. In fondo, sono tanto malveduti da una parte, quanto trattati con poca fiducia dall'altra: ma gli uni sarebbero assai contenti di guadagnarli, e agli altri dorrebbe assai di perderli.

* * *

Questi feudali parrebbero anzi indicati a rappresentare la parte d'intermediari fra i due elementi in lotta, appunto per ciò che, se vi è qualchecosa a cui non possono acconciarsi da un canto, vi è qualchecosa che promette di stancarli dall'altro. Liberali non saranno mai; ma non si può nemmeno credere che s'adatterebbero ad una Boemia del tutto slavizzata come la sognano coloro a cui si sono da anni stretti in alleanza. I Thun, gli Schwarzenberg e gli altri nobili di colassù hanno nomi tedeschi, appartengono a famiglie tradizionalmente tedesche, e rimangono, in fondo, tedeschi; alla vecchia maniera austriaca, sì, ma tedeschi.

Come ammettere che accetterebbero di veder proclamata la czeca a lingua ufficiale per tutte le amministrazioni della Boemia? E questo vogliono i «giovani,» guidati dal Gregr. Piuttosto si adopreranno perchè abbiano il sopravvento proposte di un colpo al cerchio e l'altro alla botte e favoriranno la resurrezione di quello schema di divisione delle «isole» di lingua tedesca dalle «isole» di lingua czeca, che fu già portato innanzi alla Dieta per non trovarvi nemmen l'onore di una presa in considerazione. Non lo meritava, davvero, ma ai tedeschi pareva di avere scoperto con esso l'America.

* * *

Ammesso che si riesca, saranno pannicelli caldi. Tanto nel campo tedesco che nel campo czeco vi è una frazione di irreconciliabili, di uomini così poco disposti a cedere in qualche cosa, che non accetteranno mai nemmeno di trattare. Fra gli czechi questa frazione è costituita dai «giovani» del Gregr. Rinunciare all'idea dello «Stato boemo» e dell'imperatore d'Austria, incoronato «Re di Boemia» per loro è impossibile: ora, invece, primo punto delle trattative di conciliazione sarebbe che non si avesse a parlare nemmeno per sogno di tutta questa roba. Il Gregr proclamò che al boemo basta la sua lingua czeca, e trattò di rinnegato il Rieger, perchè questi aveva proclamato la lingua tedesca come necessaria alla coltura anche d'un boemo. Non solo, ma va così innanzi da tradurre in reati quelle simpatie platoniche che i «vecchi» hanno per la Russia, da sostenere che il vero czeco è quegli che accetta il credo di Giovanni Huss, e da minacciare l'abbandono del cattolicismo romano per parte del «suo popolo» quando questo abbia a trovare pei suoi ideali un ostacolo dove dovrebbe avere il più forte degli appoggi: nel clero. Che questa minaccia non sia così da prendersi leggermente come a prima vista parrebbe, lo sapeva monsignor Vannutelli, lo sa monsignor Galimberti e lo sa il cardinale Rampolla.

* * *

Dacchè la politica di conciliazione del Taaffe ha messo in campo, l'un contro l'altro armati, i due elementi nazionali della Boemia, i tedeschi che prima s'accontentavano d'esser tali senz'altro, incominciarono a trovar varie intonazioni *(Tonarten)* di patriottismo: l'acuta *(scharf)*, la più acuta *(scharfere)* e l'acutissima *(schärfste)*. Son quei della *(schärfste)* che si troverebbero d'accordo coi «giovani czechi» a non accettar nemmeno che si discuta il problema d'un'intesa. Come il Gregr e i suoi vogliono una Boemia tutta slava, così il Knotz e i suoi vogliono una Boemia tutta tedesca; e come i primi, sperando poco, o non sperando nulla da Vienna, guardano a Pietroburgo, così i secondi, avendo pochissima o non avendo più nessuna fiducia in Vienna, sospirano verso Berlino. Fa meraviglia che e in passato e ora gli uomini di governo di qui se la sien presa tanto con l'irredentismo italiano; in Austria, ormai, vi hanno tanti irredentismi quanti sono gli elementi nazionali di cui nel corso della storia è andata mettendoli insieme, a pezzi e a bocconi, la Monarchia; ed a nome dell'irredentismo tedesco il Knotz ha detto in pieno Parlamento tali cose e con tale chiarezza e violenza di linguaggio che a un deputato italiano avrebbero, cessata l'immunità, procurato un processo per altissimo tradimento con tutte le sue logiche conseguenze.

* * *

Le trattative riusciranno o non riusciranno; non vuol dir nulla, tanto non potranno dare, tutt'al più, che una tregua, e dalla tregua si escluderanno anche, volontariamente, le due frazioni di cui vi ho fatto cenno. Feudali nel mezzo, e uomini ragionevoli come il Rieger da una parte e il Plener dall'altra, hanno ormai poca voce in un capitolo in cui gli arrabbiati e gli intransigenti hanno acquistato tanta influenza. Il Gregr avrà anzi, dalle trattative e da quella conclusione qualunque

a cui si potrà venire, un motivo di più, e più forte d'ogni altro, per indicare ai suoi connazionali il Rieger come un apostata; e da quelle medesime trattative e da quella medesima conclusione il Knotz trarrà un nuovo argamento per parlare con disprezzo dei *deutsche Männer* che hanno una coscienza così flacca del *Deutschthum* da scendere a patti coi nemici mortali di questo. La logica darebbe ragione ai prudenti; e il paese, nel suo insieme, ci guadagnerebbe, perchè ha bisogno estremo di pace; ma i fatti daranno la palma a chi le spara più grosse. Eppoi, un po' di fatalità non manca neppur qui. E io v'ho parlato un po' a lungo di cotesta cose, sia per l'importanza grandissima che hanno, sia per liberarmi dalla noia di tornarci su ad ogni momento.

I funerali di Tito Vanzetti

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 16 gennaio.

(D.) I funerali del prof. comm. Tito Vanzetti riuscirono oggi imponenti.

Il lungo corteo, mosse dalla casa dell'illustre estinto alle 9.15 e giunse al Cimitero alle 1 pom. Era composto di alunni delle elementari, Ginnasio-Liceo, Scuole Tecniche, studenti d'Università, professori, medici, Associazioni politiche e operaie, Autorità civiche e governative, numerosissime rappresentanze, la banda del Comune e folla immensa di popolo.

La bara veniva portata dagli studenti, i cordoni tenuti da professori e dal r. Prefetto.

Le corone sommavano a 28. Bellissima quella dei medici di Venezia con un bellissimo ritratto dell'estinto nel mezzo e che per la sua grandezza colossale (misurava 2 metri) venne lasciata esposta nella grande invetriata della Farmacia Reale all'Università.

Ho contate 24 bandiere, le torce numerosissime e 19 eleganti equipaggi.

All'Università parlarono il Rettore comm. Vlacovich, il preside della facoltà medica prof. De Giovanni, e il prof. Minich per l'Istituto Veneto di Scienze.

L'addio alla porta di città venne dato dal prof. Manfredini assessore municipale, e al Cimitero dal vostro egregio dott. Franzolini.

La cremazione durò un'ora.

Il clero si astenne dall'intervenire, perchè l'estinto avea lasciato per disposizione di essere cremato. Chi ne pati danno però, fu il clero stesso.

Durante i funerali, molti negozi erano chiusi.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 15. In Africa vi sono attualmente 160 cannoni, nonchè parecchi da 24.

Il rifornimento dei viveri per le nostre truppe procede regolarmente. Il ministero della guerra ha già provveduto un largo deposito di carne conservata. Sembra si sia abbandonata la idea di far giungere i viveri dall'Australia e dall'India.

Molti che fanno parte della banda di Debeb, la quale trovasi in prossimità di Ghinda, e non pochi indigeni domandano di ritirarsi dietro le nostre linee.

La posizione delle nostre truppe si mantiene sempre invariata. Si ritiene che sia imminente l'attacco.

I combattenti abissini sono fra i 40 e 50 mila, ma le difficoltà del vettovagliamento mantengono gli eserciti separati.

Per ora è esclusa la possibilità di razzie.

Perdura l'intendimento nel Negus di attaccarci, essendo contrario a qualunque cessione di territorio.

I soldati infermi a Massaua erano fino a venerdì 368.

Roma 16. Il tenente colonnello Lami, malato di tifoidea, comandante del IV reggimento fanteria d'Africa, rimpatria e lo sostituirà il colonnello Fantoni professore alla scuola di guerra.

Il capitano Scielso va in Africa a sostituire il capitano Mari, morto.

Stamane si è fatta correre a Roma la voce d'uno scontro in Africa; si diceva che il colonnello Barattieri era morto sul campo, ma che le nostre truppe avevano riportato un successo.

Ai ministeri della guerra e degli esteri e agli altri centri di informazioni assicurano non essere giunta nessuna di tali notizie; gli indizi anzi dimostrano che sono affatto infondate.

(Questa notizia era divulgata ieri anche a Udine, e dicevasi che lo scontro avvenne fra la brigata Baldissera e gli abissini, colla finale vittoria dei nostri.

La notizia però, come si vede, non aveva ombra di fondamento, ed anche qui veniva formalmente smentita dalla R. Prefettura. — N. d. R.)

— Il giornale l'*Esercito* è informato che vi sono presso Ras Alula e il Negus degli ex-ufficiali di eserciti europei muniti di carte e nella condizione di fornire le più esatte informazioni sulle nostre forze e sugli intendimenti del comandante.

Oltre a ciò si seppe che gli abissini hanno informatori al Cairo e a Porto Said.

Massaua 16. Confermasi la notizia di ieri che Ras Alula fu chiamato presso il Negus.

Si sta compiendo una strada carrozzabile fra Moncullo e Saati parallela alla ferrovia.

Vi lavora una compagnia del genio; alcune squadre di operai lavorano ad assodare il tratto di ferrovia Monkullo-Abd-el-Kader riparando i piccoli danni recati i giorni scorsi dalle pioggie.

— Continuano gli acquisti dei camelli ad Aden e sulla costa Dankala. Arrivano quasi ogni giorno vapori da Berbera dalla costa dei Somali e Bombay carichi di buoi per forniture militari.

Annunziasi alla dogana l'importazione di 63 chilogrammi d'oro del Sennaar, qui giunti per la via Sudan.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa:

Se non giungono notizie positive sull'avanzarsi degli Abissini credo imminente l'occupazione di Saati da parte della brigata Baldissera.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Ras Alula è partito dall'Asmara, chiamato dal Negus, di cui oggi si conferma la marcia verso il confine.

Viene segnalata la presenza di capi abissini a Ghinda. Gura e Keren.

L'incidente di Firenze

La *Riforma* smentisce la notizia data dai giornali francesi, che i consoli delle Potenze residenti a Firenze abbiano presentata una protesta sul contegno delle Autorità italiane, ed aggiunge: « Poichè l'incidente continua ad essere oggetto di polemica anche nei giornali italiani, diremo che il nostro Governo ha già fatto quanto poteva. Quantunque abbia riconosciuto, così dall'inchiesta che dal parere del contenzioso diplomatico, che il Pretore aveva agito legalmente, il Guardasigilli gli ha inflitto la massima punizione dell'ammonizione, per avere proceduto agli atti esecutivi senza avvertire il Governo, dopo l'opposizione mossa dal Cancelliere del Consolato. La cosa ora si riduce a sapere quali risoluzioni prenderà il Governo francese, sia di fronte al contegno del Console, sia riguardo all'azione nella questione, dei Tribunali italiani.

Consiglio supremo dei Veterani

Sabato si tenne a Roma l'annunciata riunione del Consiglio supremo dei Veterani del 1849-49. Il Comizio primario di Torino era rappresentato dal cav. Malaussena.

Il Consiglio deliberò una grande lotteria nazionale a beneficio dei veterani poveri e stabilì che il Congresso dei veterani abbia luogo nel prossimo settembre a Milano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millim. t.	761.1	760.7	761.1	762.2
Umidità relativa	62	38	46	59
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—		
Vento (direz.	E	E	E	E
Vento (vel. k.	2	9	3	7
Term. cent.	—0.1	4.6	1.1	0.6

Temperatura (massima 5 3 (minima —4.6

Temperatura minima all'aperto —6.8

Minima esterna nella notte 14-15 —5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 gennaio.

In Europa relativamente pressione bassa nelle penisola Iberica, ad estremo sud-est elevata, molto elevata altrove, Golfo Guascogna 764, Danzia 781.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, nevicate sul versante Adriatico, venti settentrionali qua e là da freschi a forti, temperatura sempre molto bassa.

Stamane cielo sereno nebbioso al nord qua e là, sereno al sud, coperto sul medio versante Adriatico, venti settentrionali deboli freschi, barometro 774 a nord, 771 Tolone, Cosenza e Lecce, 769 Sardegna, mare qua e là mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo qua e là nuvoloso, temperatura bassa con gelo e brine.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il processo per libello famoso intentato dal sig. Adolfo De Polo, direttore della tramvia, contro il capitano Ferdinando Fabris e contro il gerente del nostro giornale, che doveva aver luogo ieri, venne rinviato a giornata da fissarsi, non avendo potuto intervenire il querelato capitano Fabris, perchè ammalato.

Scioglimento di Consiglio. Ci scrivono da Pinzano al Tagl.:

Il Governo ha deliberato lo scioglimento di questo Consiglio Comunale nominandovi a R. Delegato straordinario il vostro concittadino cav. Giacinto Franceschinis.

La nostra Camera di Commercio. L'*Adriatico* ha da Roma:

Il ministero manderà un commissario regio per la ricostituzione della Camera di Commercio d'Udine.

Formazione del catasto geometrico. Il Sindaco di Udine per incarico delle Autorità superiori avverte i suoi amministrati:

1. che per la formazione del catasto geometrico ordinato dalla legge 1 marzo 1886 n. 3682, sul riordinamento della Imposta Fondiaria, l'art. 12 della legge stessa dispone quanto segue:

Art. 12. I terreni saranno rilevati nello stato di coltura o destinazione nel quale si troveranno all'atto del rilevamento.

Non si avrà tuttavia riguardo a quei miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1 gennaio 1886, nè a deterioramenti intenzionali a frode del catasto, o dipendenti da circostanze affatto accidentali e transitorie.

Le norme per l'applicazione di queste disposizioni saranno stabilite dal Regolamento.

2. che fino alla costituzione della Commissione censuaria comunale le norme per l'applicazione delle disposizioni relative ai miglioramenti considerati nell'articolo sopra riferito, sono contenute negli art. 85, 86, 88, 89 e 90 del Regolamento approvato col R. D. 2 agosto 1887, n. 4871, nel tenore seguente:

Art. 85. I terreni devono essere qualificati ed inscritti secondo lo stato di coltura o di destinazione nel quale si trovano all'atto del rilevamento, salvo il disposto nell'art. 12 della legge 1 marzo 1886 rispetto ai miglioramenti e deterioramenti ivi indicati.

Art. 86. I miglioramenti, di cui all'articolo precedente, sono quelli che possono far variare i terreni di qualità, od anche di classe.

Art. 88. Pei miglioramenti che si vogliono introdurre nei terreni prima che siano costituite le Commissioni censuarie comunali, i possessori debbono produrre un certificato di tre altri possessori probi del Comune, nel quale siano chiaramente e con precisione indicati l'ubicazione, la denominazione e la superficie dei terreni da migliorarsi, i possessori confinanti, lo stato di coltura in cui gli stessi terreni si trovano, e le piantagioni fruttifere che esistono sui medesimi, nonchè i miglioramenti che si vogliono effettuare.

Pei miglioramenti che fossero già eseguiti prima della pubblicazione del presente Regolamento, a dimostrare che lo furono dopo il 1 gennaio 1886, i possessori debbono produrre un certificato analogo al precedente, nel quale, oltre lo stato anteriore dei terreni, siano descritti i miglioramenti introdotti.

Art. 89. Per i Comuni forniti di mappe, comunque rilevate, sia che servano di base a catasti geometrici regolari per la esazione delle imposte, sia che servano ad altri usi, si devono citare i numeri di mappa, coi quali vanno distinte le singole particelle totalmente o parzialmente migliorate.

Art. 90. I certificati di cui all'art. 88, devono essere convalidati, per la verità dell'esposto, da dichiarazione della Giunta municipale, e trasmessi all'Intendenza di Finanza, presso la quale saranno conservati fino a che siano costituite le Commissioni censuarie comunali.

L'Intendenza potrà fare eseguire dal dipendente personale tecnico le verificazioni che credesse necessarie per la constatazione dei fatti, avvertendone gli interessati, perchè possano intervenirvi o farsi rappresentare.

Invita pertanto i possessori, che si trovassero nelle condizioni previste nell'art. 88 del Regolamento, di fare all'Ufficio comunale quelle dichiarazioni, che credessero del proprio interesse, uniformandosi alle norme sopra indicate.

Cucina economica di Udine. L'azienda di questa utilissima istituzione presenta alla fine dell'esercizio 1887 tali risultati, che ne assicurano la vita prospera e duratura.

Sappiamo in modo positivo che, dopo provveduto a tutte le spese inerenti a questa istituzione e dopo calcolato il rimborso di 2[1]10 delle spese di primo impianto, e di altri 2[1]10 per degrado macchine, utensili e mobili, risultò al 31 dicembre 1887 una eccedenza di attività di circa **lire milleduecento**, con la quale viene a formarsi un fondo di previdenza per tutte quelle eventualità che potessero richiedere sacrifizi futuri.

I promotori di quella istituzione e coloro che ne sopravegliano al regolare andamento, ed in modo speciale il cav. Angelo De Girolami, meritano davvero ogni più giusta lode dalla cittadinanza tutta e la gratitudine della classe operaia cui la cucina arreca non indifferente vantaggio.

Prestito della città di Bari 1868. 75ª estrazione del 10 gennaio 1888.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
21	57	32	66	56	7	65	75	73	26
83	27	128	73	147	24	210	87	211	52
212	88	300	78	328	74	330	97	367	100
424	39	497	71	502	39	526	97	559	61
580	92	582	66	723	42	773	3	843	95

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Premi	S.	N.	Premi
654	94	50000	243	77	100
895	85	2000	288	95	100
743	9	1000	329	17	100
631	40	600	373	15	100
826	12	600	518	2	100
271	55	200	543	96	100
802	94	200	704	22	100
880	28	200	835	69	100
104	97	100	854	77	100
217	88	100	896	39	100

Ancora sulla questione delle regalie. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Cronista

Ho letto la lettera che il signor G. L. P. diresse a codesta Direzione, stampata nel numero di ieri. Si vede che quel Signore, spaziando, come aquila, in regioni eccelse, contempla le cose di quaggiù come dovrebbero essere. Io invece, che mi trovo negli strati inferiori di questo sublunare pianeta, osservo le cose come sono in realtà. Alle molte ragioni ch'Egli adduce a conforto della sua tesi, io potrei opporne di moltissime; ma la materia troppo abbondante e l'essere alla vigilia dello esperimento, mi sforzano al silenzio, per ora. L'arte oratoria può far sì che lo stesso avvocato sia valente a propugnare ed a combattere la medesima causa, e potrebbe vincere in tutti due i casi, se la decisione, più che alla coscienza del vero e del giusto, fosse subordinata alle sole parole.

Aggradisca ecc.

Udine, 17 gennaio 1888.

B.

Il mercato degli animali bovini ed equini di ieri. Riguardo al numero delle bestie portate sul nostro mercato, devesi dire che fu conforme le previsioni quantunque fosse stato il primo giorno, e di lunedì; ma come affari si credeva una maggiore esitazione, inquantochè dai molti negozianti e compratori forestieri venuti costì per farne acquisti, si calcolava venissero fatti molti affari di più di quelli riscontrati. Circa 3700 capi di animali bovini erano sul nostro mercato in Giardino, e si calcola che ne sieno stati venduti 250.

La causa dei pochi affari conclusi fu, che i bovini, avendo fatto un aumento del 10 e fino del 15 per 100 in confronto del mercato di S. Caterina dello scorso anno 1887, i negozianti, specialmente delle altre Provincie si astennero di combinare affari sperando nella discesa dei prezzi in uno alla sicurezza che oggi vi sia più concorrenza di bestiame, e che vi intervengano anche delle qualità migliori, chè, a dire il vero, ieri mancava come si dice, la prima categoria.

Oggi non sarebbe nessuna meraviglia se in Giardino si contassero circa 5000 bovini, ma stante la scadenza del mercato in Tricesimo, ciò porta la sicura conseguenza che il numero non sarà raggiunto.

Pare impossibile che i formatori della Tabella dei mercati non vogliano fare nessuna distinzione per il capoluogo della Provincia, che costerebbe poco il destinare, che quando scade il mercato in Udine non vi sieno scadenze di mercati, almeno in paesi circonvicini.

X.

Il sempre attivo De Gubernatis, dopo avere percorso le Indie il cui linguaggio conosce e sulle quali ha pubblicato degli scritti, ora sta pubblicando a Firenze una *Rivista contemporanea*, la quale conterrà delle relazioni su tutte le produzioni letterarie dell'Italia. Questa fu un'ottima idea, perchè così potremo avere pronte notizie di tutta l'attività letteraria degli Italiani. E' Marco che ce ne dà notizia e dice che la rivista conterrà le notizie letterarie anche dei paesi italiani fuori del Regno. Vorremmo che una simile rivista riassuntiva, si facesse tanto per gli studii scientifici, come per i fatti economici di maggiore importanza che si producono in Italia. Intanto diamo lode al *De Gubernatis* per averci offerto un sì bell'esempio.

Il Marco ci dà notizia anche di una nuova *galleria dell'arte moderna* e delle *copie dell'antica* aperta a Firenze dal sig. Pisani, che fa anche da mediatore per gli artisti che vogliono esitare le opere loro agli stranieri.

I confronti possono anche produrre un'utile gara tra gli artisti, e le nuove espansioni dell'arte italiana all'estero faranno fede che colla libertà risorse fra noi anche l'arte. Questa è una vera propaganda della civiltà italiana ed un documento della medesima.

V.

Monache di ritorno. Leggiamo nel *Forumjulii* di sabato:

Ieri sera alle 6 sono ritornate da Gorizia, e rientrate nel convento comperato dai fratelli della Superiora, le Monache Orsoline state espulse per ordinanza ministeriale nel giorno 22 gennaio 1887.

Di fronte a questo ritorno, non possiamo esimerci dal porre i seguenti tre quesiti:

L'atto di espulsione contro queste Monache fatto eseguire, era legale o arbitrario?

Se era arbitrario, chi è che dovrà rispondere ora dell'avvenuta violazione del domicilio e della libertà personale di quelle Signore?

E se quella misura era legale, potrà essere tollerato dall'onorevole Guardasigilli, che la fece eseguire dai suoi dipendenti, il ritorno attuale allo *statu quo ante*?

Carnovale. Ci scrivono:

Era da credersi che gli intraprendenti del Teatro Minerva pensassero che quest'anno il Carnovale è breve e quindi conviene provvedere a tempo.

Per domani sera l'impresa ha preparato grandi cose: nientemeno che una completa, grandiosa, splendida trasformazione del Teatro.

Ma come, e le spese? A queste non si deve badare quando si tratta di soddisfare alle esigenze del pubblico che in oggi non si accontenta di poco.

Domani dunque il Minerva sarà tutto lusso, ricchezza ed eleganza; il teatro presenterà tutte le illusioni e l'effetto di un vero padiglione orientale.

L'illuminazione pure sarà aumentata.

Quanto all'orchestra crediamo che anche i più difficili dovranno andarne soddisfatti; abbiamo udito anche da parecchi non udinesi affermare che simile orchestra da ballo difficilmente si trova in città anche di maggiore importanza della nostra.

Cosa si vuole dunque di più da chi ama passar bene alcune ore di Carnovale? La risposta ci sembra facile a qualunque: accorrere domani al Minerva.

L.

L'Otello a Udine. Ci viene riferito che sieno in corso trattative per far rappresentare l'*Otello* di Verdi nel prossimo agosto al nostro Sociale, dalla compagnia di canto che ora lo dà a Modena. Maestro concertatore sarebbe Gialdino Gialdini.

Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi. Ieri sera vi fu la prima seduta della Commissione incaricata pel *ballo grande sociale*, e possiamo assicurare che le sottoscrizioni furono talmente numerose che la festa sarà una delle migliori che l'Istituto abbia dato.

La Provincia dà anche quest'anno un forte contingente, essendo già pervenute molte domande da diversi capoluoghi. A parte quindi ogni réclame, raccomandiamo ai nostri giovanotti d'accorrere a porre la loro firma per non trovare già chiusa la sottoscrizione e rimanere quindi colle pive nel sacco.

Avvisiamo che la festa ha luogo al Teatro Minerva la sera del 28 corr.

Teatro Minerva. Domani sera grande ballo mascherato alle ore 9 — Il teatro sarà trasformato in grandioso padiglione orientale con sfarzosa illuminazione.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese eseguirà nuovi e scelti ballabili sotto la direzione del maestro Giacomo Verza,

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine domani e dopodomani al 1° piano dell' Albergo d' Italia.

Ringraziamento. La famiglia del prof. Ostermann profondamente commossa pelle dimostrazioni d'affetto ricevute nella tremenda sventura che l' ha colpita, ringrazia quei pietosi che in tanti modi procurarono di lenire la cruda ferita, e prega d'esser scusata delle mancanze involontariamente commesse; ma quando il cuore è schiantato, la mente si perde.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Morelli De Rossi** ing. **Angelo** che avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 3 pomerid. movendo dalla casa in Via Aquileja n. 28.

La Direzione

DEI SUICIDI E LORO CAUSE

Non v' ha quasi giornale politico-letterario quotidiano che non annunzi or qua or colà suicidi per causa talvolta futilissima, e sembra proprio che sia divenuto una moda oggidì l' accorciarsi miseramente l'esistenza, ed i sociologhi delle nostre grandi capitali d' Italia ne sono propriamente impensieriti.

Si credeva in addietro che un uomo potesse suicidarsi nella pienezza della ragione, ma ultimamente medici fisiologici ed alienisti trovarono che non si ammette suicidio se le funzioni del cervello sono allo stato fisiologico e se l'azione dello spirito e del cuore sia quieta e normale.

Noi non commentiamo le idee degli scienziati, poniamo soltanto a disamina il dilemma: o l' individuo è pazzo od è perverso.

Si osserva poi che il suicidio che viene commesso con tanta facilità e frequenza viene anche in certi casi preceduto da un altro delitto qual' è l'omicidio, e laonde bisogna concludere che l'azione dello spirito e del cuore dell' individuo che lo commette è al tutto pervertita sotto l' impero della premeditazione.

In Italia il suicidio è ora troppo frequente, e noi tal moda l'abbiamo ereditata dai nostri cari fratelli latini d' oltr' alpe, dalla *grand' nation*, da quella nazione prediletta che la chiesa cattolica romana, di preferenza alle altre nazioni, la considera figlia primogenita!! da quella nazione che fu sempre ed è tuttora simbolo e maestra delle corruzioni sociali e politiche che attualmente veggiamo. E pel fatto, se volgiamo uno sguardo addietro e cioè alla storia della Francia, e precisamente all'epoca del 1793, troviamo che a Versaglia appunto in quell' anno 1300 (*) persone si suicidarono, e perfino ragazzi per piccole contese, ed un calzolaio, certo Laval, preso da mania religiosa, riuscì a crocifiggersi.

Una Nazione siffatta affetta da allucinazioni mentali di tal genere, per quanto dalla natura sia fornita dei più ricchi doni, non potrà mai emergere nè essere rigogliosa, sarà sempre dannata all'isolamento.

Auguriamoci quindi noi italiani di non imitarla.

Gl' inglesi, per verità, sono più egoisti ed hanno più sangue freddo nei loro calcoli ed apprezzano la vita, e sta bene, e convien fargliene un elogio. — La vita, essi dicono, è un pregio, è un dono i di cui calcoli sono immensurabili, poichè durante la vita quante risorse e fortune l' individuo può avere, mentre tolta l' esistenza non è più nulla. E pel fatto, un individuo togliendosi la vita manca anche ai più sani principii religiosi, poichè oltraggia la moralità rendendosi colpevole tanto innanzi alle leggi civili che divine.

Le bische, i clandestini ritrovi, le case di giuoco sono quelli che forniscono un buon contingente di suicidi, ed i giuochi proibiti, detti d'azzardo, malgrado la sorveglianza dei governi, e si noti che nel 1870, dopo la guerra franco-prussiana, colà vennero proibite severamente le clandestine riunioni di giuoco.

Anche in America i suicidi si fanno più frequenti, ma hanno un'altra impronta e sono più scusabili, e cioè a cagione del carattere cosmopolitico delle popolazioni, specialmente nei porti di mare per cui ne è causa la nostalgia, ovverosia per quell'avvilimento penoso che un individuo prova dalla lontananza della patria e dall'assenza dei parenti ed amici, dalla solitudine, dal rovescio degli affari e il non poter trovare ripiego a sorte migliore, ed i Tedeschi specialmente colà si tolgono l'esistenza col cromato di piombo o col cianuro potassico più sovente.

Si è osservato in Italia che il periodo più comune per commettere il delitto di suicidarsi, sia fra i 30 e 40 anni nei centri più popolati, e le cause che spingono al suicidio, sono gli amori traditi, le contese personali spinte d'amor proprio, malattie incurabili, ambizioni di cariche lucrose deluse, i privilegi di casta negati, i sbilanci economici causati dal vizio e dal soverchio lusso, i tradimenti, i passaggi insomma da una vita agiata ad una oscura, ma il movente principale e l'affievolimento dei sentimenti nobili del cuore e la mancanza di fede in una vita avvenire.

La dotta penna dell'onorevole Bonghi nella sua *Antologia domestica*, giornale di conversazione popolare anno secondo n. 14, ci indica i suggerimenti di un vecchio inglese contro i suicidii e che dice:

Se il dolore consuma il tuo animo; la serenità e la gioia possono un'altra volta risplendere sopra di te. Se dispiaceri domestici tu provi per colpa dei tuoi intimi, vivi, il tempo potrà rimediare. Se tu sei contento e gioioso, vivi e spandi generosamente questa tua gioia e contentezza fra gli uomini che tu ami e conosci. Se le sventure invece si sono riversate sopra di te, vivi; la cattiva tua maniera di condurti, vivi e mostrati più prudente nell' avvenire. Se tu sei infelice per colpa altrui, vivi, tu non avrai rimproveri da fare a te stesso. Se tu sei misero ed in penuria, vivi, l' aspetto della fortuna si può da un momento all' altro per te cambiare. Se tu sei ricco e la prosperità ti circonda, vivi e fanne buon uso degli agi che ti furono dati dalla provvidenza coll'aiutare il tuo simile. Se alcuno ti ha offeso vivi, la sua colpa sarà il suo più fiero castigo. Se tu hai offeso qualcuno, vivi e ripara coi buoni uffici il tuo torto. Se la tua riputazione viene ingiustamente attaccata, vivi il tempo rimedierà alle ingiurie che ti furono fatte. Se ben fondati sono i rimproveri che ti furon dati, vivi e migliore sia in appresso il procedere della tua vita. Se nell'oscurità tu giaci, vivi per essere un giorno in condizioni più liete. Se tu accetti un'eminente carica e se tu godi il favore del principe, vivi e conserva gli onori che ti sei acquistato. Se al tuo merito non corrisponde la fortuna, vivi per gustare il piacere di pensare che tu sei degno de' suoi favori. Se per l'opposto la fortuna eccede il tuo merito vivi e non insuperbirtene. Se tu sei stato negligente ed inutile col tuo simile, vivi e sconta il tuo fallo col divenire utile ad altrui. Se utile sei stato ed industre, vivi e continua a mostrarti tale. Se hai nemici implacabili, vivi, ed affronta la loro malvagità. Se hai amici buoni e fedeli, vivi pel loro vantaggio e pel tuo. Se sei stato malvagio ed empio, vivi e pentiti delle tue colpe Se sei stato virtuoso e saggio, vivi pel bene dell'umana generazione. Se credi finalmente all'immortalità dell' anima vivi ed apparecchiati a goderne.

Ecco il sano criterio che dee essere di guida all' uomo nella sua vita.

A. B.

(*) Storia del consolato e dell' impero di A. Thiers.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

I funerali di Vittorio Emanuele

Roma 3. Nella chiesa Reale del Sudario ebbero luogo i funerali di Vittorio Emanuele.

Vi assisterono il Re, la Regina, il principe di Napoli colle rispettive case civile e militari.

I funerali del senatore Carrara

Lucca 16. I funerali del senatore Carrara avranno luogo il 19 corr. alle 2 pom. Il Municipio deliberò d' aprire 5000 sottoscrizioni per erigergli un monumento sulla piazza della città che prenderà nome dall' estinto, di abbrunare il banco della presidenza del consiglio comunale, d' inviare una lettera di condoglianza alla famiglia. La deputazione provinciale ha deliberato, che intervenga tutto il consiglio al funerale, e che durante la sessione la bandiera sia abbrunata, che il busto del Carrara si ponga nella sala del Consiglio.

Il Principe Imperiale

San Remo 16. I medici sperano che per il principio di maggio il principe imperiale possa essere così ristabilito in salute da essere in caso di far ritorno a Berlino.

San Remo 16. Oggi si ancorò nella rada l' *Agostino Barbarigo* posto a disposizione del Kronprinz, che appena il tempo lo permetta farà una gita in mare.

Oggi il Kronprinz passeggiò a piedi.

La situazione

Londra 16. Il corrispondente dello *Standard* da Vienna accenna a nuovi movimenti di truppe. Il secondo corpo d'esercito del Caucaso ricevette l'ordine di avanzarsi alle frontiere dell'Austria e della Rumenia.

Altre truppe furono spedite dall' interno nella stessa direzione. Inoltre due divisioni di fanteria ed una di cavalleria devono recarsi al nord-ovest.

Ricominciasi a Vienna a tenere delle conferenze militari. Sarebbesi deciso di inviare in Transilvania dei forti contingenti militari appena le truppe del Caucaso si metteranno in marcia.

Il corrispondente assicura che dei negoziati furono intavolati fra l' Inghilterra e la Turchia circa l' applicazione eventuale del trattato di Cipro con cui l'Inghilterra si impegna a garantire i possessi del Sultano.

Il corrispondente assicura pure che la Turchia fu recentemente scandagliata per sapere se consentirebbe ad occupare la Rumelia; ma rispose che non interverrà in nessun modo negli affari della Bulgaria quand' anche tutte le grandi potenze le ne dessero mandato.

Brusselles 15. Nella settimana scorsa, giunsero qui nuovamente intraprenditori russi, cercando di incaminare trattive per un prestito russo con un gruppo bancario-olandese.

Questo però ha rifiutato qualunque discussione, accenando a la malsicura situazione politica odierna.

MERCATI DI UDINE

Martedì 17 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.00	11.50	All'ett.
Giallone	» 12.25	—.—	»
Sorgorosso	» 6.25	6.50	»
Orzo brillato	» 25.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.—	—.—	»
Castagne	» 11.50	13.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7.30 a 7.60

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.15 a 1.20	»
Pollastri »	»	1.20 a 1.25	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.10 a 1.15	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.55 a 1.65
Burro del monte	» »	1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	6.80	7.30	Al q.
» » II »	»	5.15	5.40	»
» della Bassa I »	n. »	5.75	6.10	»
Paglia da lettiera	»	4.00	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40 2.50	Al q.
Legna in stanga	» 2.30 2.40	»
Carbone I qualità	» 7.60 8.00	»
Carbone II »	» 6.30 6.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 15 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

BERLINO 15 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.	Italiane	—.—

LONDRA 14 gennaio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 78.45
Idem (arg.) 80.45
Idem (oro) 109.95

MILANO 16 gennaio

Rendita Italiana 96.22 — Serali 96.17

PARIGI 16 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.17
Marchi l'uno 125.50

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missio, Gerente responsabile.

Società Filarmonica Ampezzana

Avviso.

A tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società collo stipendio annuo di L. 1400.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Presidenza.

Ampezzo, 15 gennaio 1888.

Il Presidente
VITTORIO CANDOTTI

Agli Agricoltori

Presso la Ditta **Fratelli Malagnini** di Udine è aperta a tutto il corrente gennaio la sottoscrizione di **Zolfo** della migliore qualità come venne riconosciuto da questa R. Stazione Sperimentale Agraria alle seguenti condizioni:

Zolfo molito doppio raffinato della Romagna L. 13.90
Id. acidificato al 3 per mille » 14.90

Merce franca in magazzino a Udine, consegna a epoca da fissarsi per contanti.

Per vagoni completi sconto da convenirsi e rifusione di nolo in proporzione se in Stazioni sulla linea Udine-Venezia.

Il sottoscrittore anteciperà lire 1.— per ogni quintale all'atto della sottoscrizione.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Lettere di porto, grande e piccola velocità per l'estero (nuovo modello).

Dichiarazioni doganali (nuovo modello).

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

D'AFFITTARE IN VIA GRAZZANO N. 41

due appartamenti in primo piano — un appartamento in secondo piano — stanze ad uso scrittorio a pianoterra.

Per trattative rivolgersi presso lo studio degli avvocati **ANTONINI SCHIAVI** Via Daniele Manin n. 22.

AVVISO

D' affittare in casa Giacomelli, Piazza Mercato nuovo, e Doria, Piazza Vittorio Emanuele, 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Doria Piazza S. Giacomo.

Udine, 17 novembre 1887.

Offelleria Dorta.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

Esposizione Italiana in Londra

1888

Vedi annuncio dettagliato in 4ª pagina

FILANDE

ECONOMICHE A VAPORE

(Sistema privilegiato)

in costruzione presso la

Premiata Officina Meccanica PERINI, DE CECCO & C.

VIA GORGHI - UDINE

N. 30 filande di questo sistema in attività. — N. 44 filande commesse ed in costruzione.

Questo sistema è l'unico privilegiato di tal genere in Italia, non esistendo che brevetti parziali, come sbattrici macerì ecc., ma molte di queste innovazioni dormono ormai nelle soffitte. Vedendo il fortesviluppo che prendono le nostre filande, altri tentarono fabbricarne, copiandole in parte, ma essendo per dieci anni ancora riservata a noi l'esclusiva per il veneto, furono costretti a lasciar fuori la parte più utile di questo sistema. Tali imitatori poco fortunati (essendo quasi privi di commissioni) dovettero assoggettarsi lo ad adottare una motrice a vapore anche per poche bacinelle con non poca maggior spesa di combustibile, o ritornare all' adamitico movimento a mano degli aspi, anche questo con qualche spesa, ma quella che più interessa, dannoso all'incannaggio della greggia. In quest'anno ebbimo la soddisfazione di vedere maggiormente apprezzate le sete prodotte col nostro sistema essendo andate quasi tutte vendute ai prezzi delle più classiche (costando a produrle da L. 3 a 4 in meno al kilo).

Condizioni

Costruzione in rame e noce L. 200 (duecento) per bacinella. — Costruzione in ghisa e noce L. 230 (duecento e trenta) per bacinella, caldaja a vapore e cassoni compreso.

Pagamento L. 10 alla bacinella a momento della sottoscrizione, metà in porto tosto messa in opera la filanda, e la rimanente somma dopo tre mesi di prova.

Avvisiamo che i lavori vengono eseguiti dietro la data dell'ordinazione e che non possiamo più assumere forti quantità.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Commissionati in sete e cascami
UDINE

Società Bacologica MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi**, via Gemona n. 34; e **G. Manzini**, via Cussignacco n. 2, II piano.

Veloutine

FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un' azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dona a la carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire **1.50** la scatola.

Si vende presso l' amministrazione del *Giornale di Udine.*

Molino a cilindro

IN BUTTRIO.

Si vende Crusca di ottima qualità al prezzo di Lire 12.00 al quintale.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione, nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

Sotto il patronato **DEL GOVERNO** e **DELLE CAMERE DI COMMERCIO** Italiane

e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888

MAGGIO - OTTOBRE

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i Segretari delle Camere di Commercio Italiane. Il Governo Italiano accorda il trasporto gratuito. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 1 febbraio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciait.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-enoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE! — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Febbraio il vapore postale **Orione**; 15 » » **Sirio** — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

8 Febbraio il vapore postale **Birmania**; 22 » » **Giava**

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 38

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti